

REGIONE BASILICATA

**UNIONCAMERE BASILICATA
- CENTRO STUDI -**

OSSERVATORIO ECONOMICO REGIONALE

**IL CONSUNTIVO DEL TURISMO NELLA
STAGIONE ESTIVA 2006 IN BASILICATA**

OTTOBRE 2006

✓ **UNA STAGIONE ESTIVA ALL'INSEGNA DELLA RIPRESA PER IL TURISMO ITALIANO**

Le prime stime di pre-consuntivo della stagione estiva 2006, risultanti dalle rilevazioni condotte dagli organismi associativi degli operatori turistici, segnalano *performance* abbastanza positive per il turismo italiano che, nel bilancio di fine anno, potrebbe finalmente riguadagnare le posizioni raggiunte prima della crisi del 2002.

Secondo l'Osservatorio turistico di Federalberghi ¹, nel periodo giugno-agosto le presenze alberghiere hanno registrato un incremento dell'1,6% rispetto al 2005, grazie soprattutto al contributo della componente estera, la cui crescita ha sfiorato il 4%, a fronte di un trend più orientato alla stazionarietà della domanda interna (+0,3%).

Riscontri positivi, peraltro, si ricavano anche dalla rilevazione ISTAT sul movimento alberghiero nella settimana di ferragosto: +4,1% la variazione delle presenze complessive, +5,5% l'incremento di quelle straniere ².

Dal punto di vista delle tipologie turistiche, le località marine sono risultate le più dinamiche, con tassi di incremento dei pernottamenti nell'ordine del 5%, nonostante un andamento non del tutto soddisfacente nel mese di agosto; analogamente positivo il bilancio per i centri d'arte e le città d'affari (+2,5% circa nei primi 8 mesi dell'anno), mentre continuano a segnare il passo le località montane (quasi il 2% in meno).

Con riferimento al turismo balneare, indicazioni di segno negativo provengono, tuttavia, dagli operatori degli stabilimenti balneari, che lamentano forti perdite di presenze e consumi sulle spiagge nel mese di agosto, causa il tempo molto incerto, che potrebbero pregiudicare i risultati dell'intera stagione ³.

✓ **IL METAPONTINO "TIRA" IL TURISMO LUCANO**

Anche il turismo lucano ha chiuso l'ultimo estate con un bilancio moderatamente positivo, cui ha contribuito in misura determinante il buon andamento dell'area metapontina, mentre risultati nel complesso deludenti sono stati registrati nelle altre due aree oggetto di monitoraggio, il Parco del Pollino e Maratea.

Sono sempre i mercati di "prossimità" (Puglia e Campania) ad alimentare gran parte del flusso turistico verso la regione; stentano a recuperare i mercati del centro-nord (i meno dinamici nel biennio precedente), mentre continua a contrarsi la domanda estera.

Si allunga la stagione estiva (i migliori risultati sono stati conseguiti nei mesi di giugno e settembre) ma le vacanze sono sempre più "corte", secondo una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni.

In flessione è il turismo intermediato da agenzie e tour operator, ma l'offerta lucana mostra una discreta capacità di attrarre nuova clientela.

¹ Federalberghi, Comunicato stampa del 28 settembre 2006 (www.federalberghi.it).

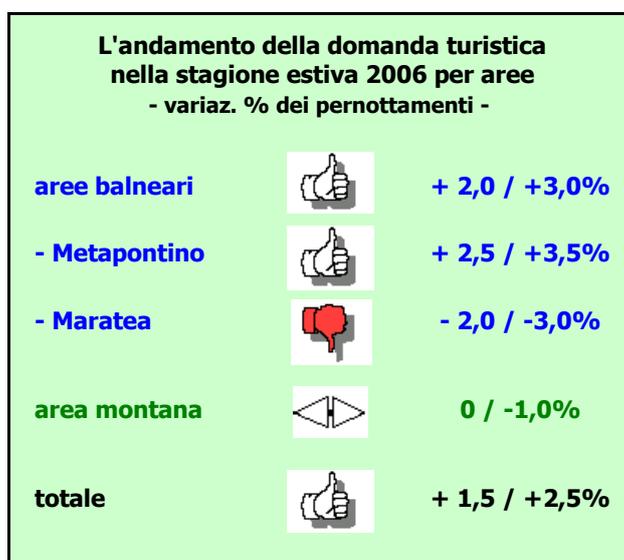
² Cfr. ISTAT, Movimento alberghiero – ferragosto 2006, Comunicato stampa del 28 settembre 2006 (www.istat.it).

³ SIB (FIPE, Confcommercio), Comunicato stampa del 25 agosto 2006 (www.sindacatobalneari.it).

Queste, in estrema sintesi, le principali risultanze dell'indagine diretta condotta dal Centro Studi Unioncamere Basilicata su un campione di operatori della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera delle principali aree di turismo estivo della regione ⁴.

La variazione complessiva delle presenze turistiche, nel periodo giugno-settembre, può essere stimata tra il +1,5 e il +2,5%; nello stesso periodo del 2005, invece, l'incremento delle presenze è stato pari al +9,1%, secondo i dati ufficiali di fonte APT.

Se, da un lato, la crescita rallenta, dall'altro, è certamente positivo il fatto che il turismo lucano sia riuscito a consolidare i risultati di una stagione – quella del 2005 – che è stata una delle migliori degli ultimi anni (cfr. tab. 1).



Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

Tab. 1 - Il consuntivo delle stagioni estive precedenti
- var. % annue delle presenze nel periodo giugno-settembre -

	2002	2003	2004	2005	media 02-'05
aree balneari	12,1	4,2	0,5	9,0	6,5
Metapontino	12,8	3,8	1,0	10,4	7,0
Maratea	8,1	7,1	-2,4	0,8	3,4
area montana	-11,4	-19,1	-18,1	12,5	-9,0
totale	10,9	3,2	-0,1	9,1	5,8

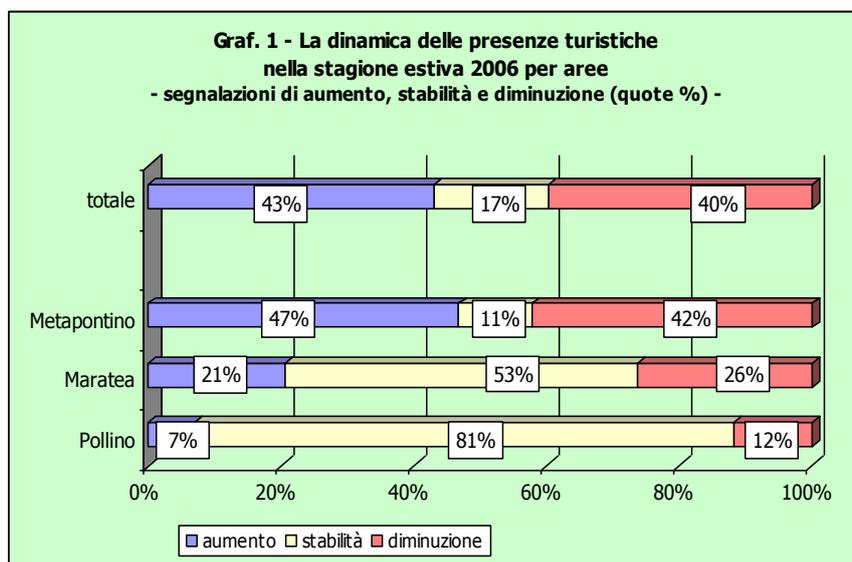
Fonte: ns. elaborazioni su dati APT

⁴ La rilevazione sull'area metapontina è stata curata – quest'anno – dalla MOSA (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Matera), che ha predisposto anche la relativa nota di analisi (cfr. MO.SA., Il consuntivo della stagione estiva 2006 nell'area metapontina, ottobre 2006).

Molto differenziati gli andamenti a livello territoriale: alla discreta espansione delle presenze nell'area metapontina (tra il +2,5 e il +3,5% la variazione stimata), che concentra circa l'85% della clientela estiva complessiva, si contrappone la flessione del movimento turistico a Maratea (tra il -2,0 e il -3,0%) che, anche nei due anni precedenti, ha evidenziato un tendenziale indebolimento; mentre è rimasto quasi "fermo" il turismo nel Parco del Pollino, dopo la significativa ripresa registrata nel 2005.

La distribuzione delle strutture ricettive in base ai trend segnalati (cfr. graf. 1) conferma la sostanziale stazionarietà delle presenze nell'area montana: in tal senso si è espresso, infatti, l'81% degli operatori intervistati. A Maratea la flessione della clientela ha interessato soltanto il 26% delle strutture, a fronte del 21% che ha indicato aumenti e del restante 53% che ha mantenuto invariati i livelli di attività dell'estate precedente.

Nel Metapontino, invece, il saldo positivo delle presenze riflette una accentuata "polarizzazione" tra esercizi ricettivi con andamenti di segno opposto: il 47% delle strutture (prevalentemente, alberghi e villaggi turistici) ha segnalato un aumento dei pernottamenti, mentre il 42% (soprattutto campeggi e agriturismi) ha accusato una flessione e soltanto nell'11% dei casi le presenze sono rimaste invariate rispetto alla stagione 2005⁵. Ciò sembrerebbe indicare una situazione di marcata differenziazione, tra le diverse strutture ricettive che operano nell'area, sia a livello di *standard* dei servizi offerti (da cui sempre più dipende la competitività sul mercato turistico), sia con riferimento alla capacità di adottare efficaci strategie di marketing.



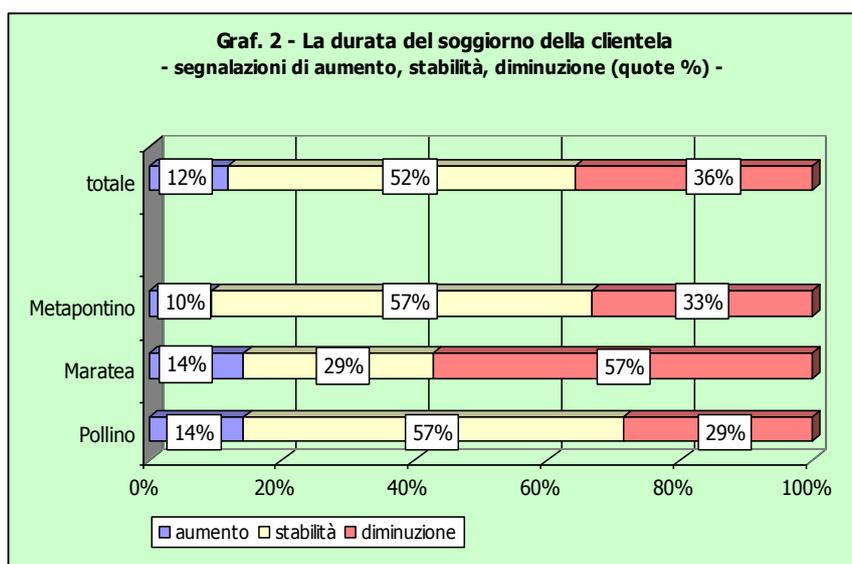
⁵ Il bilancio ampiamente positivo in termini di variazioni delle presenze complessive riflette il fatto che tali indici sono ponderati in base al numero dei posti letto di ciascun esercizio.

✓ **CONTINUA A RIDURSI LA DURATA DEL SOGGIORNO, MA SI ALLUNGA LA STAGIONE**

L'ultima stagione estiva ha confermato la tendenza alla riduzione del numero di giornate di vacanza che la clientela trascorre nelle località turistiche della regione. Si tratta di un fenomeno che ha diverse spiegazioni, alcune di ordine più generale (l'evoluzione dei comportamenti di consumo turistico, sempre più orientati verso vacanze "frammentate" nel corso dell'anno e, per ciò stesso, mediamente più brevi; la minore capacità di spesa delle famiglie, che scontano le difficoltà della congiuntura economica; l'andamento climatico che può verificarsi nel corso di una stagione), altre più legate all'organizzazione turistica locale (come, ad esempio, la debole integrazione tra le diverse componenti dell'offerta – servizi e attrattive – che limita le possibilità di trattenere più a lungo il turista).

Oltre un terzo degli operatori intervistati, in particolare, ha indicato una diminuzione della permanenza media della clientela rispetto al 2005, mentre poco più della metà ha segnalato una stazionarietà.

Dal punto di vista territoriale, l'accorciamento delle giornate di vacanza è risultato molto più accentuato a Maratea, dove ha interessato quasi il 60% degli esercizi; nel Metapontino, invece, il fenomeno ha riguardato quasi esclusivamente il comparto extra-alberghiero.



Se, da un lato, i turisti tendono a fermarsi di meno, dall'altro, sembrano orientarsi sempre più verso soggiorni in periodi non tradizionalmente "di punta" della stagione.

Dalle valutazioni espresse dagli operatori turistici, i risultati dei mesi di luglio e agosto sono stati abbastanza deludenti e, comunque, inferiori alle aspettative; per contro, molto favorevole è il consuntivo dei mesi di giugno e settembre, con un saldo tra andamenti di segno opposto pari – rispettivamente – a +50 e +45 punti percentuali (cfr. tab. 2).

**Tab. 2 - Le presenze turistiche per mese
- segnalazioni di aumento, stabilità, flessione (%) -**

	aumento (a)	stabilità	flessione (b)	saldi (a)-(b)
giugno	60	31	10	50
luglio	42	11	47	-5
agosto	10	67	23	-13
settembre	51	42	7	45
totale periodo	43	17	40	3

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

Il tendenziale allungamento della stagione estiva è segnalato anche dai valori degli indici di utilizzo della capacità ricettiva alberghiera (misurati in termini di occupazione delle camere) che, per la prima volta negli ultimi anni, hanno superato la "soglia" del 50% nei mesi di giugno e settembre.

Tali indici confermano anche la diversa "intensità" dell'attività turistica registrata nelle diverse aree: nell'arco dell'intera stagione, l'occupazione media delle camere alberghiere si è attestata al 72% nel Metapontino, mentre a Maratea e nel Pollino si è fermata al 50-52%.

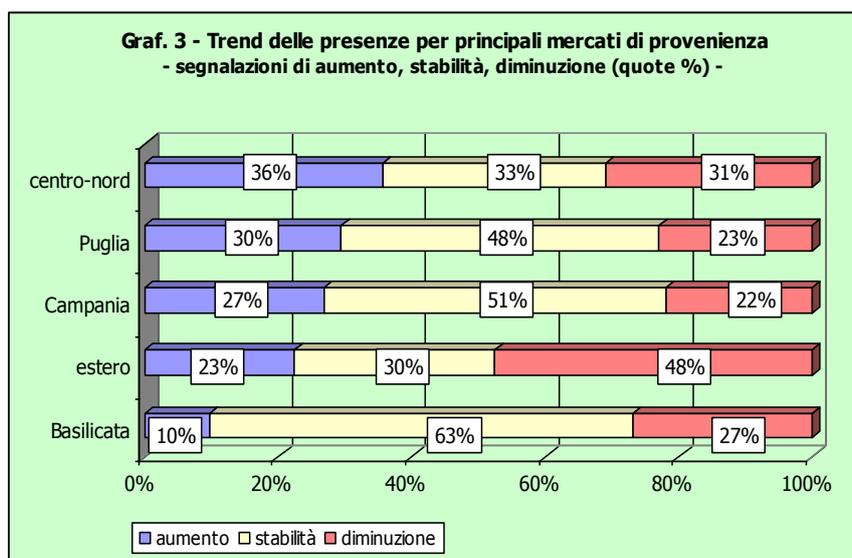
**Tab. 3 - Livelli di occupazione media
delle camere alberghiere (% di occupazione)**

	totale	Metapontino	Maratea	Pollino
giugno	56	60	43	37
luglio	73	77	54	52
agosto	90	92	85	70
settembre	52	57	28	41
media periodo	68	72	52	50

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

✓ **SEGNALI SEMPRE POSITIVI DAI MERCATI VICINI, ARRETRA ANCORA LA DOMANDA ESTERA**

I mercati della Puglia e della Campania, che alimentano – insieme – oltre il 45% del movimento turistico estivo nelle aree considerate, e ai quali si deve gran parte della crescita delle presenze registrate nell'estate dello scorso anno, continuano a mostrare un discreto dinamismo, soprattutto nell'area metapontina, dove le segnalazioni di aumento della clientela proveniente dalle due regioni superano ampiamente le segnalazioni di diminuzione. Per contro, entrambi i mercati sono indicati in flessione a Maratea, mentre nell'area del Pollino soltanto quello pugliese (peraltro, il più importante, con una quota superiore al 35% delle presenze complessive) evidenzia una buona tenuta.



Nel complesso, lievemente favorevoli appaiono le valutazioni in ordine all'andamento dei mercati del centro-nord Italia, con indicazioni di aumento e stazionarietà pari – rispettivamente – al 36 e al 33%. Anche in questo caso, tuttavia, i segnali positivi provengono, in larga misura, dagli operatori del Metapontino (soprattutto del comparto alberghiero), mentre a Maratea e nel Pollino tendono a prevalere valutazioni più orientate alla stazionarietà, se non addirittura alla flessione.

La maggioranza degli operatori di tutte le aree concorda, invece, nel giudicare in calo il mercato locale, che "pesa" per circa il 12% sulle presenze turistiche complessive.

Tab. 4 - I trend della clientela per aree di provenienza - saldi % tra le segnalazioni di aumento e di diminuzione -

	totale	Metapontino totale	alberghi	Maratea	Pollino
Puglia	10	15	22	-14	14
Campania	5	30	22	-29	-14
Basilicata	-17	-5	0	-43	-21
centro-nord	5	19	22	0	-14
estero	-25	-32	14	14	-36
totale	3	5	33	-6	-5

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

Preoccupa, infine, l'ulteriore contrazione della componente estera della domanda, che soltanto a Maratea ha mostrato un discreto recupero: nel complesso, infatti, quasi la metà delle strutture intervistate ha accusato una flessione delle presenze straniere che, nel biennio precedente, sono diminuite di oltre il 10% secondo i dati di fonte APT.

✓ **IN FLESSIONE IL TURISMO ORGANIZZATO, CRESCE LA NUOVA CLIENTELA**

Con riferimento alle principali tipologie di clientela, il turismo organizzato (da agenzie e *tour operator*) è stato indicato in calo da oltre il 40% delle strutture ricettive, a fronte di appena il 18% che ha registrato un incremento. Decisamente meglio sembra andato il turismo individuale, per il quale le segnalazioni di aumento superano di 14 punti percentuali quelle di diminuzione.

La flessione della clientela intermediata si è concentrata prevalentemente nell'area del Pollino e nel Metapontino, che vanta anche le quote più elevate di turismo organizzato, penalizzando soprattutto gli esercizi extra-alberghieri.

Tab. 5 - Le tipologie di clientela nelle strutture ricettive
- quote % sul totale delle presenze -

	totale	Metapontino totale	alberghi	Maratea	Pollino
organizzata	30	31	44	21	22
non organizzata	70	69	56	79	78
fidelizzata	47	45	33	46	78
nuova	53	55	67	54	22

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

Un dato molto positivo è rappresentato dal diffuso aumento della nuova clientela nelle località della costa ionica, che sembra indicare una discreta capacità del sistema turistico locale di ampliare i propri mercati di riferimento. Nelle altre due aree, invece, è stata la clientela fidelizzata a registrare i migliori andamenti (nel Pollino, in particolare, la quota di turisti che ritornano – in larga misura provenienti dai mercati vicini – ha sfiorato addirittura l'80%⁶).

Tab. 6 - I trend della clientela per tipologie
- saldi % tra le segnalazioni di aumento e di diminuzione -

	totale	Metapontino totale	alberghi	Maratea	Pollino
organizzata	-24	-35	0	0	-21
non organizzata	14	19	33	29	0
fidelizzata	10	-5	0	29	21
nuova	17	33	67	0	0

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

⁶ La capacità di fidelizzare la clientela è certamente un aspetto molto positivo, perché segnala la capacità di un sistema turistico di soddisfare il turista (invogliandolo, quindi, a ritornare); la bassissima percentuale di nuova clientela, tuttavia, è indice di forti difficoltà di approccio al mercato, che rischiano di pregiudicare le potenzialità di crescita turistica nel medio-lungo periodo.

✓ **TREND POSITIVI PER ALBERGHI E VILLAGGI TURISTICI, IN DIFFICOLTÀ CAMPEGGI E AGRITURISMI**

Fortemente differenziati i trend delle presenze a livello delle diverse tipologie di ricettività: alla significativa crescita dei pernottamenti nelle strutture alberghiere (tra il +7,0 e il +8,0% la relativa variazione), si contrappone, infatti, la flessione registrata nei campeggi (-4,0/-5,0%)⁷ e negli agriturismi (-6,5/-7,5%)⁸.

Nei campeggi, in particolare, il trend negativo ha interessato la stragrande maggioranza delle strutture intervistate (80%); più differenziati, invece, gli andamenti nell'agriturismo, dove al 53% di esercizi con flessione delle presenze si contrappone un 33% di esercizi con aumenti.

Dal punto di vista territoriale, il dato relativo agli alberghi riflette le buone performance realizzate dalle medie-grandi strutture del Metapontino, dove i tassi di crescita hanno superato il 10%. Anche nell'area del Pollino il bilancio dell'attività alberghiera è risultato positivo: abbastanza contenuto l'aumento della clientela (+1,0/ +2,0%), ma sufficiente, tuttavia, a compensare il calo negli esercizi agrituristici (stimabile nell'ordine del 6%).

Tab. 7 - La dinamica delle presenze per tipologie ricettive
- % segnalazioni di aumento, stabilità, diminuzione (a) -

				variaz. % simata
comparto alberghiero	32	50	18	+7,0/+8,0%
comparto extra-alberghiero	30	10	60	-4,5/-5,5%
- campeggi	20	0	80	-4,0/-5,0%
- agriturismo	33	13	53	-6,5/-7,5%
totale	43	17	40	+1,5/+2,5%

(a) le percentuali totali e gli indici di variazione sono ponderati in base al n° di posti letto

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

✓ **SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE E PROBLEMI DI COMPETITIVITÀ I FATTORI CHE HANNO MAGGIORMENTE "FRENATO" IL TURISMO LUCANO**

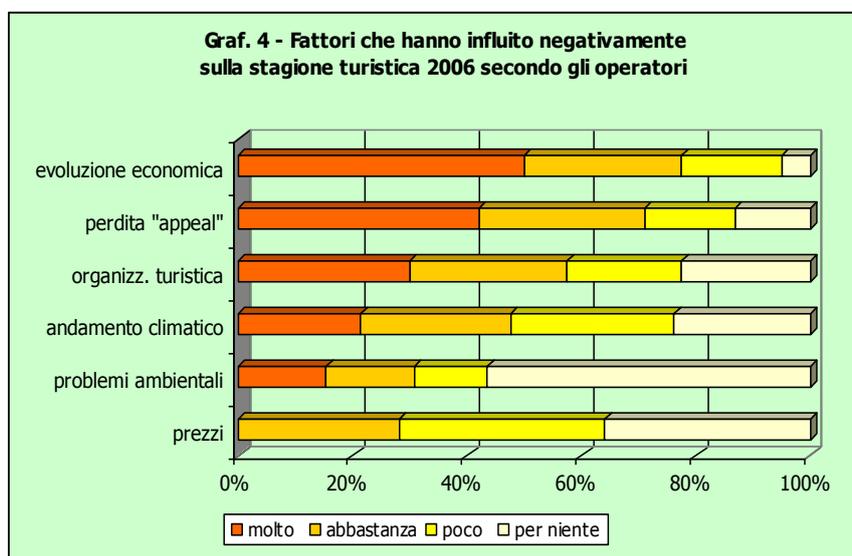
Come di consueto, agli operatori è stato chiesto di indicare le principali "criticità" che hanno condizionato l'evoluzione del turismo lucano nel corso della stagione estiva.

La congiuntura economica negativa, a giudizio della stragrande maggioranza degli intervistati (il 78%), ha inciso molto o abbastanza sui risultati dell'estate 2006, determinando sia una minore domanda di vacanze, sia una riduzione dei periodi di soggiorno.

⁷ La rilevazione sui campeggi ha riguardato la sola area metapontina.

⁸ Le stime recentemente fornite dall'associazione Turismo Verde della CIA indicano, invece, una forte ripresa dell'attività agrituristica nel nostro Paese, dopo il crollo del 2005 (la variazione attesa delle presenze, a fine stagione, è compresa tra il +13 e il +16%) (cfr. www.turismoverde.it).

Al secondo posto, con il 71% di segnalazioni, il minor "appeal" che la Basilicata registrerebbe sul mercato turistico, per effetto, da un lato, della maggiore concorrenza esercitata da altre destinazioni, dall'altro, di una modesta efficacia delle azioni di promo-commercializzazione.



Quasi la metà degli operatori intervistati (48%), inoltre, ritiene che a pregiudicare un miglior andamento della stagione abbia contribuito un andamento climatico sfavorevole; mentre non vi è stato – a giudizio dei più – alcun impatto significativo dei livelli dei prezzi dei servizi turistici sulla domanda di vacanze in regione⁹.

Interessanti indicazioni si ricavano dalle risposte fornite dagli operatori delle diverse aree (cfr. tab. 8). A Maratea hanno pesato, più che altrove, la perdita di competitività del prodotto turistico locale (86% le segnalazioni di "molto" e "abbastanza") e la presenza di problemi di natura ambientale (57%).

Nel Metapontino, invece, un'incidenza maggiore (sempre rispetto alla media) hanno avuto gli aspetti legati alla situazione economica generale e all'evoluzione dei prezzi (rispettivamente, 95 e 35%).

Nell'area del Pollino, infine, una percentuale relativamente elevata di operatori ritiene che i risultati dell'ultima stagione siano stati penalizzati dalla scarsa organizzazione dell'offerta turistica locale e dalle incertezze dell'andamento climatico.

⁹ In effetti, in molti casi gli operatori turistici locali hanno deciso di lasciare invariati i prezzi dei servizi ricettivi e adottare politiche promozionali di sconti e facilitazioni per invogliare la domanda turistica a scegliere la Basilicata (cfr. MOSA, *Le previsioni della domanda turistica nel Metapontino per la stagione estiva 2006*, giugno 2006).

Tab. 8 - Fattori che hanno influito negativamente sulla stagione 2006
- quote % relative alle risposte "molto" e "abbastanza" -

	totale	Metapontino	Maratea	Pollino
- l'evoluzione economica generale	78	95	29	75
- la perdita di "appeal" della regione sul mercato turistico	71	65	86	73
- l'organizzazione turistica locale	58	50	67	64
- l'andamento climatico	48	40	50	58
- la presenza di problemi ambientali nella località	31	35	57	8
- l'andamento dei prezzi	28	35	0	33

Fonte: Unioncamere, Indagine diretta

La presente nota è stata curata da Franco Bitetti, coordinatore scientifico del Centro Studi Unioncamere Basilicata. L'indagine CATI (Computer Assistance Telephone Interviewing) è stata realizzata dalla NEXT Direct di Matera.

Si ringraziano tutti gli operatori turistici che si sono resi disponibili a rispondere alle domande telefoniche.